

72.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
Mozione:		<i>Masini</i>	4-02851 V
Salerno	1-00082 4483	<i>Matteoli</i>	4-01454 VI
Interrogazioni a risposta scritta:		<i>Nucara</i>	4-03943 VII
Renzulli	4-06437 4484	<i>Olivo</i>	4-03884 VIII
Arrighini	4-06438 4484	<i>Pappalardo</i>	4-01416 VIII
Tassi	4-06439 4484	<i>Pappalardo</i>	4-02148 VIII
Arrighini	4-06440 4485	<i>Parlato</i>	4-00764 IX
Maceratini	4-06441 4485	<i>Parlato</i>	4-02455 X
Apposizione di una firma ad una interrogazione	4485	<i>Parlato</i>	4-02720 XI
Interrogazioni per le quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza:		<i>Patuelli</i>	4-01324 XI
Bertezzo	4-02871 III	<i>Pecoraro Scanio</i>	4-01740 XII
Fava	4-01763 IV	<i>Poli Bortone</i>	4-00345 XIII
Lucchesi	4-03154 IV	<i>Poli Bortone</i>	4-00364 XIV
		<i>Poli Bortone</i>	4-00461 XV
		<i>Poli Bortone</i>	4-03881 XV
		<i>Russo Spina</i>	4-00272 XVI
		<i>Tassi</i>	4-02400 XVI
		<i>Tremaglia</i>	4-01566 XVII
		<i>Valensise</i>	4-01003 XVIII

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

MOZIONE

La Camera,

preso atto dell'ormai imminente esame e decisione da parte del Consiglio Europeo delle problematiche inerenti alla localizzazione delle sedi delle istituzioni comunitarie;

considerata la proposta del Governo di ospitare in Italia la Fondazione Europea della Formazione e di fornire i locali e le strutture necessarie a consentire la sua operatività nel modo più spedito, più efficiente e più efficace;

tenuto conto della richiesta avanzata dalla Regione Piemonte, dalla Provincia e dal Comune di ospitare a Torino la Fondazione per lo Sviluppo della Formazione Professionale;

studiati i compiti istituzionali della Fondazione con particolare riguardo alle esigenze di modernizzazione dei Paesi dell'Europa Centrale ed Orientale e della Comunità di Stati Indipendenti;

considerato che tali compiti istituzionali richiedono che la sede della Fondazione sia situata in un contesto industriale

avanzato e caratterizzato da facili collegamenti con il resto dell'Europa;

tenuto conto della esistenza a Torino, sin dal 1964, del Centro Internazionale di Formazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, Centro che riceve vasto supporto dal Governo, dalla Regione, dalla Provincia, dalla Città di Torino, e da imprese italiane e straniere, oltre che dalle agenzie delle Nazioni Unite e dalle istituzioni delle Comunità Europee;

visti gli esiti molto positivi delle attività di detto Centro, quali attestati anche da frequenti riconoscimenti internazionali, nonché la disponibilità di locali e strutture di supporto, nell'ambito del Centro, per dare avvio all'operatività della Fondazione in modo efficiente, efficace e spedito ed assicurare, in via continuativa, sinergie scientifico-professionali ed economie di scala,

impegna il Governo

a proporre Torino come sede della Fondazione Europea della Formazione alle prossime riunioni ministeriali comunitarie ed al Consiglio Europeo di Edimburgo.

(1-00082) « Salerno, Borgoglio, Borsano, Cerutti, Marte Ferrari, Ferrarini, Labriola, Salvatore Lauricella, Maccheroni, Romita, Savino ».

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

RENZULLI. — *Al Ministro della sanità.*
— Per sapere — premesso che:

da più parti, in Italia, le USL utilizzeranno gli organici dei SER.T. per provvedere all'assunzione di personale che poi destinerebbero ad altri Servizi;

la situazione denunciata, invaliderebbe fortemente, di fatto, l'operatività dei SER.T., a causa del trasferimento del personale ad altre mansioni —:

quali provvedimenti si intendano adottare per invitare le Regioni e le USL al pieno rispetto del decreto del Presidente della Repubblica n. 309 e successivi decreti, al fine di risolvere, con la massima urgenza e decisione, la delicata questione.
(4-06437)

ARRIGHINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

al Km 240 della strada statale n. 11 (Padana superiore) sono da due anni sospesi i lavori di costruzione dello svincolo di accesso alla tangenziale sud della città di Brescia, per altro parallelo a quello già esistente —:

quale utilità possa avere uno svincolo parallelo a quello attualmente in funzione e perfettamente funzionante;

per quale ragione i lavori siano stati sospesi;

a quanto ammontino le spese fin qui sostenute per la costruzione del suddetto svincolo;

se e come il Ministro intenda individuare la responsabilità di tali sprechi.

(4-06438)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dei lavori pubblici, delle finanze e di grazia e giustizia.* — Per sapere:

se siano a conoscenza di pubbliche denunce, compendiate anche nell'intervento di un imprenditore romano al Convegno delle piccole imprese edili tenuto presso l'ACER — Associazione costruttori edili di Roma — il 6 dicembre 1991 (e pubblicato, in sintesi, nella rivista *Costruttori romani* n. 12 del dicembre 1991), che hanno rappresentato « lo scandalo di migliaia di miliardi di commesse affidate a trattativa privata dall'ANAS, spesso per opere del tutto inutili »;

se su tale macroscopica, illegale situazione si siano condotte oculate indagini per l'individuazione dei nomi delle imprese beneficate dai favoritismi di quelle elargizioni di commesse;

se, nell'ambito delle stesse indagini, siano stati svolti accertamenti per conoscere la ragione « formalmente legale » di quelle attribuzioni di commesse;

se si sia accertato o si intenda accertare se quelle elargizioni abbiano portato — come l'interrogante ritiene che sia avvenuto — alla concretazione di « tangenti » in favore di coloro che le commesse hanno attribuito: precedenti ministri dei lavori pubblici, dirigenti dell'ANAS, funzionari centrali e periferici, e quali misure conseguenti si intendano assumere;

se sulle conseguenti tangenti abbia condotto i dovuti accertamenti di natura fiscale la polizia tributaria;

se su tali anomalie di attribuzione di commesse la magistratura penale abbia condotto sistematiche integrali indagini estese a tutto il territorio dello Stato;

infine, se le attribuzioni di quelle commesse abbiano — come hanno — danneggiato l'intero mercato nazionale delle imprese appaltatrici di opere pubbliche, essendo di fatto state favorite solo le imprese gratificate di tali commesse, tutte, nella totalità, di calibro grande e medio, a

danno del più vasto e reale settore delle piccole imprese, così che, nell'intervento del su indicato imprenditore è stato testualmente affermato: « Qualora tali investimenti fossero stati suddivisi in interventi più ridotti, ma veramente utili, si sarebbe potuto rendere un servizio migliore alla collettività, consentendo, altresì, ad imprese medio-piccole di lavorare ».

(4-06439)

ARRIGHINI. — *Ai Ministri dell'ambiente e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

l'ANAS (Associazione Nazionale Strade e Autostrade) ha recentemente deliberato l'abbattimento di un centinaio di ippocastani che fiancheggiano la strada statale n. 11 al chilometro n. 1 nel tratto che interseca il centro abitato del comune di Lonato (BS) —:

se lo stato di salute dei suddetti ippocastani non consenta alcuna possibilità di recupero;

se oltre alle autorità competenti che si sono espresse sullo stato di salute degli ippocastani si sia consultato anche un patologo vegetale;

se in passato, sugli stessi alberi si siano tentati interventi di recupero e/o interventi di prevenzione;

se si sia in qualche modo consultata la popolazione o se si sia chiesto il parere dell'amministrazione comunale di Lonato in merito all'abbattimento di alberi secolari che sono parte del patrimonio storico, ambientale e affettivo degli abitanti di Lonato;

se nel deliberare l'abbattimento degli alberi in oggetto si sia tenuto conto del particolare pregio e valore ambientale del territorio circostante, peraltro soggetto a vincoli ambientali che recentemente sono stati violati per la costruzione di una superstrada da più parti oggetto di severe critiche;

quali soluzioni alternative intenda adattare il Ministro dei lavori pubblici nell'ambito della sua competenza e funzione di presidente dell'ANAS. (4-06440)

MACERATINI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso:

che lo scorso maggio venne inaugurato, presso l'Ospedale Andesilla di Civita Castellana, il reparto di assistenza limitata di emodialisi, ed ancora oggi il reparto non è funzionante;

che, ancora prima dell'inaugurazione questo reparto, è stato oggetto di polemiche e di critiche soprattutto da parte dei dializzati che ritengono indispensabile e necessaria la presenza di un medico anziché la sola presenza di personale infermieristico, come è previsto;

che per la creazione del reparto sono stati spesi altre 600 milioni;

che con la spesa da rimborsare a 9 assistiti si potrebbe assumere il personale medico e paramedico per far funzionare il reparto a tempo pieno e assistere così tutti i 24 dializzati del comprensorio —:

quali urgenti provvedimenti il Ministro intenda assumere per permettere l'apertura del Centro di Emodialisi di Civita Castellana evitando così che persone che hanno bisogno di cure indispensabili e regolari, debbano recarsi ogni volta a Roma che ospita il Centro emodialisi per loro più vicino. (4-06441)

—————

**Apposizione di una firma
ad una interrogazione.**

L'interrogazione Poli Bortone e Marenco n. 4-06126, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 9 ottobre 1992 è stata sottoscritta anche dal deputato Parlato.

***INTERROGAZIONI PER LE QUALI È PERVENUTA
RISPOSTA SCRITTA ALLA PRESIDENZA***

**INTERROGAZIONI
PER LE QUALI È PERVENUTA
RISPOSTA SCRITTA ALLA PRESIDENZA**

BERTEZZOLO, NOVELLI, FAVA e PICITELLO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

come risulta dal servizio pubblicato dal settimanale *Avvenimenti* nel numero 26 del 1° luglio 1992 a firma Laura Cortina e Claudio Di Blasi:

L'Italia nel corso del 1991 avrebbe venduto armi a paesi come il Perù, la Thailandia, l'Indonesia, la Malaysia, l'Algeria, il Marocco, Cipro, Israele, la Corea del Sud, la Repubblica Popolare Cinese;

avrebbe effettuato « prestazioni di servizio » militare, non meglio definite, nelle Filippine, in Turchia, in Burkina Faso. Stati per i quali, a varie ragioni, si può legittimamente affermare siano applicabili le condizioni previste dalla legge 3 luglio 1990, n. 195, il cui prodursi costituisce motivo di impedimento al rilascio delle autorizzazioni alla vendita di armi;

le armi, la cui vendita sarebbe stata autorizzata in questi paesi, che si trovano in aree di tensione e/o latente confittualità, in più casi non risulterebbero essere corrispondenti a quelle previste, per questi casi, dalla delibera del comitato ministeriale per gli scambi di materiale per la difesa, del 12 dicembre 1991:

ad esempio non può essere considerato sistema di « difesa di punto » il missile Aspide, del quale sono stati venduti 130 esemplari a Cipro;

né potrebbero essere considerate « armi non letali » quelle messe a disposizione del governo di Israele, in particolare le maglie di cingoli per carri armati, che Israele ha usato per le sue incursioni nel Sud del Libano;

ancora: al Marocco, impegnato nella repressione del fronte Polisario nell'ex-Sahara spagnolo, il governo italiano si sarebbe impegnato a fornire armamenti per 15 miliardi e 800 milioni:

risulterebbe essere in atto un commercio clandestino di armi, che coinvolge anche il nostro Paese, nei confronti di stati della ex Federazione Jugoslava che, negli ultimi otto mesi, ha superato i trenta miliardi di lire;

la Banca Commerciale Italiana sarebbe stata autorizzata a pagare 680 mila dollari circa e 684 mila franchi francesi per mediazioni relative ad esportazioni di armi verso la Libia autorizzate ben 7 anni prima (senza che fosse rispettata la contestualità tra le due autorizzazioni);

nei confronti del Dubai — Emirati Arabi Uniti sarebbe stato autorizzato il pagamento di una « mediazione » di oltre 40 miliardi di dollari su una fornitura di armi, che sarebbe stata autorizzata il 17 gennaio 1991 con protocollo n. 1/640675, dal Ministero del commercio con l'estero: autorizzazione che, in realtà, non risulterebbe rintracciabile da alcuna parte —;

quali iniziative intenda assumere per accertare le eventuali responsabilità nelle violazioni di legge sopraricordate;

quali iniziative intenda assumere per impedire che tali violazioni proseguano nel presente e si ripetano nel futuro. (4-02871)

RISPOSTA. — *Nel corso del 1991, l'amministrazione della difesa ha rilasciato, ai sensi della legge 185/90, i nulla osta per prestazioni e servizi, tra i quali quelli relativi alle Filippine, alla Turchia e al Burkina Faso. In particolare per il Burkina Faso e le Filippine è stata autorizzata l'assistenza tecnica su velivoli già forniti in precedenza, rispettivamente gli SF-260 e S-211 della società Augusta. per la Turchia, invece, l'assistenza tecnica ha riguardato la catena radar NADGE appartenenti alla NATO ivi dislocata.*

Al riguardo si evidenzia che con le predette operazioni verso i citati paesi non è stata effettuata alcuna vendita di armi. Inol-

tre le prestazioni di servizi fornite erano intese alla manutenzione di piccoli aeromobili monomotore generalmente utilizzati per addestramento basilico iniziale. Non va trascurato inoltre che verso le Filippine e il Burkina Faso non sussistono controindicazioni di ordine politico per l'erogazione di simili prestazioni. Per quanto riguarda invece la Turchia, quest'ultima viene menzionata semplicemente perché nazione ospitante di una parte della catena europea radar NATO-NADGE.

Inoltre, i 130 esemplari di missili Aspide venduti a Cipro, come dichiarato dagli interroganti, sono effettivamente ed esclusivamente dedicati alla difesa di punto. Peraltro la loro esportazione è stata approvata anche a seguito di una apposita delibera del CISD in data 12 dicembre 1991.

Per quanto riguarda i rimanenti punti dell'interrogazione in oggetto, la difesa non dispone di elementi cognitivi.

Il Ministro della difesa: Andò.

FAVA. — Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni. — Per sapere — premesso che:

Catania è suddivisa in 17 quartieri ed usufruisce di 27 uffici postali succursali;

nessuno di questi uffici si trova nell'VIII quartiere che ha un'estensione di 630 ettari ed una popolazione di 35.000 abitanti;

l'VIII quartiere comprende quattro agglomerati urbani principali, ossia: Librino, San Giorgio, Fossa Creta e Villaggio Sant'Agata;

l'estensione dell'VIII quartiere è più del doppio dell'estensione media degli altri quartieri;

l'VIII quartiere è in assoluto quello più popoloso di Catania;

per gli abitanti di Librino e degli altri agglomerati è praticamente impossibile usufruire del servizio postale senza sottoporsi ad un lungo e faticoso trasferimento, visto — fra l'altro — la condizione assolu-

tamente deficitaria dei collegamenti pubblici fra l'VIII quartiere e il centro di Catania;

a Librino esiste già un edificio adibito, fin dalla fase di progettazione del quartiere, ad ospitare un ufficio postale —:

quali iniziative siano in corso per porre rimedio al grave disagio che si è venuto a determinare fra gli abitanti dell'VIII quartiere. (4-01763)

RISPOSTA. — L'amministrazione delle poste e telecomunicazioni subordina l'istituzione di nuovi uffici postali all'esistenza di alcune condizioni che tengono conto dell'entità demografica delle zone da servire, del numero degli utenti titolari di pensione ivi residenti, della distanza dell'istituendo ufficio da quello vicinioro, della prevedibile entità delle operazioni che verranno richieste, dell'eventuale disponibilità dei comuni interessati a partecipare alle spese e simili.

Nell'ottica di tale indirizzo generale si comunica che l'eventualità di istituire un ufficio locale succursale nella zona di Librino di Catania è all'attenzione dei competenti organi periferici di questa amministrazione che stanno svolgendo accertamenti ispettivi volti a verificare, tra l'altro, l'idoneità dei locali cui fa cenno l'interrogante nell'atto parlamentare in esame.

Si assicura, infine, che nonostante la distanza con il più vicino ufficio risulti essere inferiore ai previsti tre chilometri, si stanno esaminando altri elementi allo scopo di stabilire se sarà possibile una deroga alla vigente normativa, per venire incontro alle esigenze della popolazione interessata.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: Pagani.

LUCCHESI. — Al Ministro delle poste e telecomunicazioni. — Per sapere — premesso che:

Vado di Camaione, in provincia di Lucca, si avvia ad avere duemila abitanti ed è sprovvisto di un ufficio postale;

piccole frazioni come Nocchi e Casoli hanno un loro ufficio postale;

la sede di Camaione, centrale unica limitata come spazio, registra una notevole affluenza di persone, con disagi che si accentuano notevolmente nei giorni di riscossione delle pensioni (e conseguenti difficoltà soprattutto per gli anziani) —:

se non si ritenga opportuno, aderendo in tal modo alla richiesta della comunità locale, disporre per l'assegnazione di una sede PT a Vado, in considerazione della sua utilità anche per le frazioni di Grepolungo, Lombrici e Serra. (4-03154)

RISPOSTA. — Questa amministrazione, in adesione al generale indirizzo di contenimento della spesa pubblica, subordina l'apertura di nuovi uffici all'esigenza di particolari condizioni quali la densità demografica della zona da servire (non inferiore a cinquemila abitanti), la distanza della località dell'ufficio vicinore (non inferiore a tremila metri), la prevedibile entità delle operazioni che verranno richieste e la partecipazione del comune alle spese per la fornitura di locali come, peraltro, stabilito con decreto ministeriale ULA/4101/D/737 del 10 dicembre 1984.

Ciò premesso, si significa che gli accertamenti esperiti dagli organi ispettivi hanno evidenziato la mancanza dei presupposti previsti dalla vigente normativa al riguardo.

Si evidenzia, inoltre, che il comune di Camaione è servito attualmente da ben otto uffici postali, dove operano un totale di 43 impiegati e 47 agenti e che esiste una consistente presenza di altri uffici postali in comuni limitrofi, ubicati a breve distanza da Camaione e da Vado (esempio Valdicastello Carducci).

Allo stato delle cose, pertanto, non appare possibile venire incontro alle esigenze rappresentate nell'atto parlamentare in esame, anche alla luce della legge 30 dicembre 1991, n. 412 che tra l'altro disciplina la riorganizzazione degli uffici postali con conseguente eliminazione di quelli che presentano un minore tasso di utilizzazione.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: Pagani.

MASINI e FINOCCHIARO FIDELBO. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per sapere — premesso:

che con circolare ministeriale n. 187/92 si è sostenuta la tesi dell'obbligatorietà della adozione dei libri di testo da parte dei competenti organi collegiali;

che ai sensi dell'articolo 4 d) del decreto del Presidente della Repubblica 416/74 il Collegio dei docenti nella sua autonomia: « provvede all'adozione dei libri di testo »;

che la giurisprudenza amministrativa ha in più occasioni affermato che non esiste alcun rapporto gerarchico tra gli organi collegiali e il provveditore agli studi o il Ministro;

che da parte di molti Collegi dei docenti sono state avanzate al riguardo decise contestazioni —:

sulla base di quali disposizioni di carattere legislativo si sia potuto impartire alle scuole, con la sopracitata circolare ministeriale, l'obbligo dell'adozione dei libri di testo da parte dei Collegi dei docenti. (4-02851)

RISPOSTA. — Questo Ministero, pur dividendo pienamente le considerazioni formulate circa la piena autonomia riconosciuta ai collegi dei docenti nella scelta dei libri di testo, non ritiene che le disposizioni emanate con la circolare n. 187 del 6 giugno 1992 abbiano in qualche modo leso le attribuzioni a tale organo devolute.

A tale riguardo si ritiene, infatti, di dover rilevare che, nel caso in esame, l'autonomia attiene alla scelta, ossia alla selezione, dei libri di testo, non certo alla facoltà di compiere o meno siffatta scelta, ai fini della conseguente adozione dei testi medesimi.

Com'è noto la materia è disciplinata dall'articolo 4 — comma 2, lettera d) — del decreto del Presidente della Repubblica n. 416 del 31 maggio 1974 il quale, nello stabilire — come si rileva peraltro nell'interrogazione — che il collegio dei docenti « provvede all'adozione dei libri di testo » attribui-

sce a tale organo una vera e propria pubblica funzione e cioè un potere-dovere, come tale inderogabile.

Orbene, proprio a tale peculiare funzione ha inteso, in sostanza, fare riferimento la succitata circolare nel qualificare come atto dovuto l'attività devoluta nel campo in questione ai competenti organi collegiali, circolare che il Ministero ha emanato non già per imporre a tali organi l'obbligo dell'adozione, ma esclusivamente per fissare i nuovi termini per la pubblicazione all'albo delle scuole degli elenchi dei libri di testo e per l'invio degli stessi alla sede dell'associazione italiana degli editori; ciò soprattutto allo scopo di tutelare i prevalenti diritti degli alunni ed il generale interesse al regolare avvio del nuovo anno scolastico.

Il Ministro della pubblica istruzione: Jervolino Russo.

MATTEOLI, ROSITANI, MARENCO e BUTTI. — Al Ministro della marina mercantile. — Per sapere — premesso che nonostante l'Italia sia contornata da oltre 8 mila chilometri di costa il personale dei fari è ridotto al di sotto delle quattrocento unità —:

se intenda assumere idonee iniziative per migliorare la segnaletica marittima in modo da adeguarsi agli altri Paesi europei e soprattutto alla Spagna;

se intenda elaborare un piano per la segnaletica marittima, anche in ossequio della convenzione di Amburgo del 1979, indirizzato particolarmente alla navigazione da diporto di ottemperanza alla importanza che il settore riveste nell'economia italiana. (4-01454)

RISPOSTA. — Il sistema dei segnalamenti marittimi e degli ausili per la navigazione è perfettamente allineato con i migliori servizi europei; il nostro servizio può ritenersi all'avanguardia nel settore avendo adottato moderni sistemi di segnalazione quali le mede semielastiche dotate di impianti fotovoltaici.

Per quanto riguarda in particolare la segnaletica marittima per la navigazione da diporto, quella adottata per le nostre coste è identica a quella realizzata nel resto del mondo per la navigazione generale ed è conforme a quanto previsto dalle norme internazionali.

Nella annessa scheda tecnica sono riportati i dati aggiornati relativi al sistema dei segnalamenti marittimi e degli ausili per la navigazione.

Allegato.

Le coste italiane sono completamente segnalate da fari di altura e da fari di atterraggio mentre i porti classificati sono tutti dotati della segnaletica necessaria per le operazioni di ingresso/uscita e di attracco ai moli.

Attualmente il sistema dei segnalamenti marittimi e degli ausili per la navigazione, perfettamente rispondente alle esigenze della navigazione marittima e totalmente allineato con la normativa internazionale in materia, risulta costituito da:

n. 58 fari con ottica rotante, (n. 18 automatizzati; n. 40 in corso di automatizzazione);

n. 60 fari con ottica fissa, tutti automatizzati;

n. 658 fanali portuali, (n. 142 con alimentazione fotovoltaica); tutti automatizzati;

n. 17 boe luminose, tutte automatizzate;

n. 59 mede semi-elastiche luminose, (alimentazione fotovoltaica), tutte automatizzate;

n. 25 segnalamenti acustici, (nautofoni), tutti automatizzati;

n. 19 radiofari marittimi circolari, tutti automatizzati;

n. 15 risponditori radar attivi, tutti automatizzati;

n. 38 boe diurne.

In aggiunta alla suddetta segnaletica marittima, (realizzata con moderni impianti a tecnologia elettronica, con caratteristiche di alta affidabilità) gestita dal Ministero della difesa, devono essere annoverati:

- n. 426 fanali;
- n. 83 boe luminose;
- n. 13 mede semi-elastiche luminose;
- n. 93 nautofoni;
- n. 2 radiofari marittimi;
- n. 4 risponditori radar;

realizzati, su prescrizione dell'Ispettorato dei fari e del segnalamento marittimo della marina militare e gestiti da altri enti, da comuni, da cooperative, privati ecc., per segnalare i porti non classificati, le piattaforme per la ricerca e l'estrazione di idrocarburi, i torrioni per le prese di acquamarina per le centrali termo-elettriche, le aree interessate da condotte sottomarine, elettrodotti subacquei, terminali di depuratori, le zone di ripopolamento ittico e di coltivazione di molluschi, le aree marine destinate a parchi naturali e le zone prescelte per la ricerca scientifica e per le sperimentazioni.

L'introduzione nel servizio di apparecchiature elettroniche automatizzate, soprattutto l'adozione di impianti fotovoltaici in sostituzione del gas, con sistemi di accumulo, per l'alimentazione delle sorgenti luminose dei segnalamenti ubicati in mare o installati su isole e in località della costa non servite da energia elettrica di rete, hanno eliminato l'obbligo delle gravose operazioni di rifornimento e la necessità di assicurare la presenza di personale farista in tali siti.

In atto, alcuni fari e segnalamenti marittimi della laguna veneta sono stati asseriti ad una maglia sperimentale di telemonitoraggio e telecontrollo che, attraverso canali di comunicazione bi-direzionali, realizza la possibilità di:

controllare, dal centro capo maglia con rappresentazione su monitor, lo stato di funzionamento dei fari e dei segnalamenti inseriti sulla maglia;

cambiare lo stato operativo dei segnalamenti controllati;

conoscere con immediatezza eventuali interruzioni di comunicazione;

registrare con stampa dei dati, le condizioni di esercizio dei segnalamenti controllati ed ogni irregolarità di servizio.

Sistemi di telemonitoraggio e telecontrollo del tipo descritto verranno realizzati per il controllo di tutti i segnalamenti marittimi automatizzati dislocati lungo le coste nazionali.

Il Ministro della difesa: Andò.

NUCARA. — *Al Ministro della pubblica istruzione. — Per sapere — premesso che:*

con decreto ministeriale del 21 maggio 1988 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale serie speciale n. 2 del 10 gennaio 1989, è stato bandito un concorso per ispettore tecnico periferico per la scuola media, settore linguistico-espressivo, sottosettore educazione artistica;

la dottoressa Francesca Messineo, ordinaria per l'insegnamento della matematica e fisica presso l'ITC « R. Piria » di Reggio Calabria, ha riportato nelle prove del suddetto concorso la votazione di 43/45 nelle prove scritte e 23/25 nelle prove orali per un punteggio complessivo di 66/70, conseguendo il più elevato punteggio tra i candidati;

nella valutazione complessiva la professoressa Messineo non si è vista valutati alcuni titoli presentati, ritrovandosi pertanto superata da altri candidati con risultati delle due prove d'esame inferiori —:

quali iniziative intenda assumere per verificare se durante il periodo di valutazione dei titoli durato complessivamente otto mesi per soli 11 candidati non ci siano stati interventi e pressioni esterne alla stessa commissione, considerato che la graduatoria ufficiosa è stata ritoccata innumerevoli volte e per verificare altresì che non ci sia stata arbitrarietà in detta

valutazione consentendo la massima trasparenza tramite l'accesso agli atti della stessa commissione ai sensi della legge n. 241 del 1990 alla signora Messineo che in tal senso ha inoltrato istanza. (4-03943)

RISPOSTA. — *In accoglimento di una specifica richiesta dell'interessata, questa amministrazione le ha già inviato copia della tabella di valutazione dei titoli e della scheda personale oltre agli altri dati concernenti il posto occupato nella graduatoria generale di merito, con i punteggi riportati dalla predetta e dagli altri candidati che la precedono.*

Per quanto si riferisce, poi, all'ultimo punto dell'interrogazione, si chiarisce che l'intervallo, intercorso tra la penultima e l'ultima seduta della competente commissione giudicatrice, è stato determinato essenzialmente dagli impegni dei suoi componenti peraltro più volte sollecitati da questa amministrazione.

Risulta altresì che, nell'ultima seduta la medesima commissione, prima di consegnare gli atti concorsuali, ha proceduto ad un loro riesame generale che si è concluso con la rettifica di alcuni punteggi e con la conseguente definizione della nuova graduatoria come si desume dal verbale della predetta seduta redatto in data 8 luglio 1992.

Attualmente sono in corso gli adempimenti finalizzati al controllo sulla legittimità degli atti dopo di che — ove non si riscontrassero irregolarità — si procederà alla dichiarazione dei vincitori del concorso, attraverso l'emissione del prescritto provvedimento formale.

Il Ministro della pubblica istruzione: Jervolino Russo.

OLIVO. — *Al Ministro della difesa. — Per sapere — premesso che:*

la Regione Calabria è continuamente soggetta ad eventi calamitosi di vario genere (terremoti, smottamenti e frane, alluvioni, incendi, mareggiate ecc.);

va considerata l'assoluta inadeguatezza dei mezzi esistenti per far fronte ad una situazione di permanente emergenza

che troppo spesso provoca devastazioni e perdite di vite umane —:

se non si ritenga di dover dislocare sul territorio calabrese, così come da anni richiesto dalle Istituzioni regionali, reparti del Genio militare attrezzati per compiti di protezione civile. (4-03884)

RISPOSTA. — *La difesa ha già avviato la realizzazione a Castrovillari (CS) di una struttura idonea ad ospitare una unità dell'arma del genio.*

Il Ministro della difesa: Andò.

PAPPALARDO. — *Al Ministro della difesa. — Per sapere — premesso:*

che il carabiniere Michele Greco è stato congedato dal servizio, per scarso rendimento, il 3 dicembre 1991;

che il TAR di Salerno, a cui il suddetto ha fatto ricorso il 5 febbraio 1992, ha ritenuto infondata la motivazione del congedo e lo ha riammesso in servizio —:

per quali motivi la sentenza del TAR di Salerno non sia stata ancora applicata. (4-01416)

RISPOSTA. — *In data 13 luglio 1992 è stata disposta, in ottemperanza alle ordinanze del TAR per la Campania (sezione di Salerno) n. 178 del 5 febbraio 1992 e n. 797 del 3 giugno 1992, la riammissione in servizio del carabiniere Michele Greco.*

Il Ministro della difesa: Andò.

PAPPALARDO. — *Al Ministro della difesa. — Per conoscere — premesso che:*

il decreto legislativo 27 febbraio 1991, n. 78, riguardante il riordinamento della Banda musicale dell'Arma dei carabinieri, ha avuto applicazione in tutti i suoi articoli dall'1 al 40, fatta eccezione per l'articolo 37 riguardante l'inquadramento del personale in servizio presso il Centro addestramento musicale, così descritto: « In sede di prima applicazione del presente

decreto, limitatamente al numero delle vacanze organiche esistenti nel ruolo degli orchestrali della Banda, compreso l'archivista, è bandito, con decreto del Ministero della difesa, un concorso per l'inquadramento nella terza parte B, prescindendo dalla qualificazione strumentale, riservato ai militari dell'Arma in servizio da almeno due anni, alla data del 20 novembre 1987, presso il Centro addestramento musicale. Per l'ammissione a tale concorso si prescinde dai limiti di età e dal possesso dei titoli di studio previsti dagli articoli 17 e 20 del presente decreto, la motivazione inerente la non avvenuta applicazione, con conseguente perdita economica riferita all'inquadramento previsto »;

a causa della mancata applicazione del suddetto articolo di legge ben 16 appartenenti alla citata Banda non sono stati reinquadrati con grave atto di sperequazione nei loro riguardi —:

se non intenda provvedere all'emanazione del bando di concorso previsto entro breve tempo. (4-02148)

RISPOSTA. — *Il bando di concorso per l'inquadramento del personale in servizio presso il comando addestramento musicale dell'arma dei carabinieri ai sensi dell'articolo 37 del decreto legislativo 27 febbraio 1991, n. 78, è in corso di emanazione.*

Il Ministro della difesa: Andò.

PARLATO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

i locali della scuola media « Dati » di Boscoreale versano in grave stato di carenza strutturale e sono ormai inadeguati ad ospitare 1.200 alunni e 120 insegnanti, anche per le carenze dei servizi igienici;

l'amministrazione di tale scuola lascia molto a desiderare visto che il preside Carlo Tozza in una recente circolare comunicava agli insegnanti di avvisare in caso di assenza e comunicarne i motivi a mezzo telegramma perché i telefoni risultavano staccati per morosità;

l'incarico degli insegnanti di applicazione tecnica ed il loro trasferimento perché in soprannumero non risultano disposti in base alla graduatoria di diritto bensì in base a criteri clientelari;

pur non superando la scuola le 50 classi il vicepresidente ha ottenuto la dispensa dalle lezioni, nel caso di specie non possibile —:

quali urgenti iniziative ritenga di assumere per assicurare ad alunni ed insegnanti della scuola media « Dati » di Boscoreale, strutture almeno decenti e servizi igienici adeguati;

per quali ragioni la scuola possa essere morosa con la SIP e subire il distacco dei telefoni, con enormi rischi in caso di emergenza;

quali provvedimenti di accertamento sulla gestione delle risorse da parte del consiglio di istituto intenda adottare;

in base a quale principio il vicepresidente di tale scuola sia esonerato dalle lezioni pur non avendone diritto;

se sia vero che lo stesso percepisca anche circa 50 ore di straordinario mensile e per quali giustificati motivi e se lo stesso usufruisca del giorno di permesso settimanale previsto dal contratto scuola.

Quanto precede anche in relazione all'atto ispettivo di uguale contenuto, restato privo di riscontro nella decima legislatura, n. 4-30728 del 22 gennaio 1992. (4-00764)

RISPOSTA. — *In merito alle carenze strutturali dell'edificio scolastico che ospita la scuola media Dati di Boscoreale si ritiene opportuno premettere che ogni competenza in materia di edilizia scolastica è demandata, dalla vigente normativa, agli enti locali.*

Risulta a questo Ministero che in passato il comune di Boscoreale aveva ottenuto un finanziamento di lire 300 milioni, ai sensi della legge 8 settembre 1986, n. 488 per l'eliminazione dei doppi turni nelle scuole elementari e medie, ma poiché l'ente in parola non aveva presentato per tempo i

progetti esecutivi, la Cassa depositi e prestiti non ha dato seguito alla relativa domanda.

L'ente medesimo, inoltre, è stato inserito dalla regione Campania nel piano dei finanziamenti previsti dalla legge 23 dicembre 1991, n. 430 per l'adeguamento alle norme di sicurezza, igiene ed agibilità dell'edificio, sede della scuola media di cui trattasi, per un importo di lire 600 milioni.

Tale finanziamento, tuttavia, non potrà essere concesso nel corrente anno, attese le disposizioni contenute nel decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333 convertito con modificazioni nella legge 8 agosto 1992, n. 359 che sospende l'erogazione dei mutui della Cassa depositi e prestiti fino al 31 dicembre 1992.

Quanto alla disattivazione per morosità dei telefoni delle scuole ad opera della società dei telefoni, non si può che far presente che le spese relative a tale servizio sono a carico del comune.

In riferimento poi ai chiarimenti richiesti circa il funzionamento della scuola Dati, si fa presente che non sono pervenute a questo Ministero lagnanze di sorta.

Secondo i chiarimenti forniti dal provveditore agli studi di Napoli risulta che il trasferimento degli insegnanti di applicazione tecnica risultati soprannumerari è avvenuto nel rispetto della legge 426/88 e della ordinanza ministeriale 30 marzo 1991, n. 93, ed inoltre la dispensa dalle lezioni al vice preside della scuola è stata autorizzata con provvedimento n. 118560 del 23 settembre 1991, in applicazione della normativa vigente, trattandosi di scuola funzionante con 42 classi a tempo normale e 3 classi a tempo prolungato.

Il Ministro della pubblica istruzione: Jervolino Russo.

PARLATO. — Ai Ministri della pubblica istruzione e dell'interno. — Per conoscere — premesso che:

il FdG ed il MSI di Ischia hanno denunciato in una pubblica manifestazione la gravissima responsabilità di quelle autorità scolastiche e politiche che non hanno provveduto per tempo, pur disponendone di moltissimo dato che il problema è

annoso, a costruire o reperire idonea sede per il locale liceo scientifico che serve la popolazione scolastica della intera isola oltre quella di Procida;

la peggiore delle soluzioni, anzi delle non soluzioni, è stata individuata con decreto dal provveditorato nella effettuazione nientedimeno che del turno pomeridiano, aggravando ulteriormente il disagio anche — per quanto riguarda in particolare gli alunni procidani — per la mancanza di adeguati alloggiamenti;

inoltre l'ipotesi di reperire locali di fortuna, proprio per la loro caratteristica di precarietà e di inadeguatezza, si allinea con le peggiori « non soluzioni », moltiplicando il disagio ed i costi a beneficio di qualcuno che certo non sarà il pubblico erario;

i consiglieri comunali del MSI di Ischia, Giovanni Balestriere e Luciano Venia, hanno telegrafato al prefetto chiedendogli di intervenire avuto riguardo altresì alla latitanza della provincia di Napoli —:

per quali ragioni e per responsabilità di chi si sia giunti all'inizio dell'anno scolastico senza rinvenire una adeguata, anzi una qualunque soluzione, ai problemi della sopravvenuta carenza di locali del liceo scientifico di Ischia, dopo lo sfratto;

in quale modo e quando si intenda intervenire per risolvere, nell'unico modo possibile — dotare cioè il liceo di locali propri — il problema in questione;

quale soluzione interlocutoria ma davvero funzionale si intenda reperire;

se siano state colpite le responsabilità dell'incresciosa vicenda che penalizza pesantemente gli studenti ed il corpo docente e non docente.

Quanto precede anche in relazione all'atto ispettivo di uguale contenuto, restato privo di riscontro nella decima legislatura, n. 4-28143 del 3 ottobre 1991. (4-02455)

RISPOSTA. — *Si premette che la questione sollevata, circa l'esigenza di destinare una sede adeguata alla popolazione scolastica del liceo scientifico Einstein di Ischia, è ben presente all'attenzione di questo Ministero che per il tramite del provveditore agli studi di Napoli, ha ripetutamente sollecitato l'intervento di quella amministrazione provinciale cui competono, a norma di legge, gli specifici adempimenti.*

In attesa, peraltro, di tali adempimenti nel corso dell'anno scolastico 1991-92 si rese necessario adottare una soluzione ovviamente provvisoria che fosse comunque idonea ad assicurare agli alunni interessati le condizioni indispensabili per la fruizione del servizio scolastico.

Detta soluzione fu trovata, nonostante gli inevitabili disagi di cui è cenno nell'interrogazione, attraverso il temporaneo dirottamento dei predetti alunni presso la contigua scuola media Scotti.

Da notizie ultimamente assunte dal provveditore agli studi di Napoli risulta ad ogni modo che al momento sono in fase avanzata i lavori di completamento della nuova sede del liceo in parola — in località Lacco Ameno (Ischia) — sede che si prevede disponibile per la metà del prossimo mese di ottobre.

Il Ministro della pubblica istruzione: Jervolino Russo.

PARLATO. — *Al Ministro per i beni culturali ed ambientali. — Per conoscere — premesso che:*

nel giardino della galleria napoletana d'arte « Navarra » è stata « scoperta » (le virgolette sono di obbligo perché la cosa era nota a schiere di persone, talune delle quali persino rivestenti qualifiche ufficiali nella soprintendenza, esperti, docenti, studiosi) la antica fontana del « Re di Mezzocannone » che dette il nome alla celebre strada e che dal 1889 era « scomparsa » (le virgolette sono d'obbligo perché già nel 1970 il professor Giancarlo Alisio scrisse, su « Napoli Nobilissima », dov'era, invitando l'allora soprintendente Raffaello Causa ad andarla a vedere: cosa che avvenne senza seguito nonostante che una

delle titolari della « Navarra » volesse donarla per dotarne il Museo di S. Martino) —:

se si intenda finalmente dopo vent'anni accettare il dono della famiglia Navarra e sistemare la fontana nel sito originario che appare il più appropriato o almeno collocarla nel detto Museo.

(4-02720)

RISPOSTA. — *La Fontana di Mezzocannone, oggetto di donazione da parte dei titolari della galleria Navarra, troverà una idonea collocazione in chiave museale nel museo civico di Castelnuovo o nell'ambito del costituendo museo di Napoli Capitale che verrà allestito nella stessa sede.*

Il Ministro per i beni culturali e ambientali: Ronchey.

PATUELLI. — *Al Ministro della difesa. — Per conoscere — premesso che il brigadiere dei Carabinieri in congedo Filippo Concas, nato a Bologna il 22 gennaio 1961, ha ottenuto in data 30 ottobre 1990 da parte dell'ospedale militare di Bologna, protocollo 2854/CMO/89, il riconoscimento di infermità dipendente da causa di servizio ai fini del trattamento pensionistico privilegiato ordinario —:*

per quali motivazioni a tutt'oggi ancora non sia stata data risposta a tale richiesta;

se non intenda, come all'interrogante sembra opportuno, sollecitare l'erogazione di tale pensione privilegiata ordinaria, nonché la liquidazione dell'equo indennizzo.

(4-01324)

RISPOSTA. — *La pratica di pensione privilegiata ordinaria del brigadiere dei carabinieri in congedo Filippo Concas è all'esame del comitato per le pensioni privilegiate ordinarie per il prescritto parere sulla dipendenza da causa di servizio delle infermità sofferte dall'interessato.*

Per quanto concerne, invece, la richiesta di equo indennizzo, si comunica che, perfe-

zionata l'istruttoria, si provvederà ad acquisire il parere del predetto comitato.

Il Ministro della difesa: Andò.

PECORARO SCANIO e PRATESI. — *Ai Ministri per i beni culturali e ambientali, dell'ambiente, dell'interno e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il Parco Monumentale di Capodimonte, di proprietà del demanio dello Stato, rappresenta l'unico vero polmone verde per la città di Napoli, costituendo uno dei siti borbonici di più rilevante interesse storico, artistico e culturale, non soltanto per la presenza della Reggia, che ospita il complesso della Pinacoteca, ma anche per numerose ed antiche fabbriche, che costituiscono, nel loro insieme, un complesso storico-artistico d'ineguagliabile pregio;

all'interno del suddetto bosco di Capodimonte, che si estende per 120 ettari ricchi di essenze arboree di notevole valore, sussistono ancora delle baracche in lamiera, abusivamente occupate da circa 17 nuclei familiari, per un totale di circa 60 persone, le quali deturpano il Parco e di fatto privatizzano vaste aree di prato, al cui interno sussistono anche fontane monumentali, provocando effetti negativi anche sul piano igienico e sanitario, dal momento che in quella stessa area si accumulano tonnellate di rifiuti, con la creazione di una sorta di discarica abusiva;

l'intendenza di finanza della provincia di Napoli ed il Soprintendente per i beni ambientali e architettonici di Napoli ha ordinato, in data 22 gennaio 1991 lo sgombero degli abitanti abusivi (prot. 6147/2b);

il TAR della Campania (sezione I, n. 266, del 6 marzo 1991) ha riconfermato che gli abitanti delle suddette baracche non avevano alcun diritto a vivere nel Parco, in quanto non rivestivano più lo status di profughi né versavano in particolari condizioni di bisogno;

in data 4 aprile 1991 è già stato deciso di eseguire lo sgombero, da parte della Soprintendenza ai beni ambientali e architettonici di Napoli e degli organi competenti, ma essa non è stata resa possibile dall'esiguità delle forze dell'ordine impegnate e dalla reazione esasperata e violenta dei suddetti occupanti abusivi;

è stata sollecitata un'inchiesta, da parte della Corte dei conti, relativamente ad un'ulteriore forma di abusivismo, connessa al consumo gratuito e indiscriminato di prestazioni idriche e di energia elettrica da parte degli occupanti di Capodimonte, come si evince anche dalla nota n. 1156/gab. della prefettura di Napoli, in data 10 aprile 1992;

il pubblico ministero della procura della Repubblica di Napoli, dottor V. Piscitelli, ha chiesto ed ottenuto dal dottor G. Costagliola, della pretura circondariale di Napoli (ufficio del Giudice per le indagini preliminari) un decreto di sequestro preventivo (articolo 321 del codice di procedura penale, 92 e 104 D. 1 v. 271/89) sulle baracche-villini e sulle annesse aree circostanti del Parco di Capodimonte, in pieno accordo con la prefettura, che ha disposto (nella nota n. 1156/Gab. del 7 maggio 1992), entro il 15 giugno 1992, il termine massimo per il definitivo sgombero ed abbattimento delle baracche-villini, definite « corpo del reato » e soggette a sequestro da parte dell'Autorità giudiziaria;

nel citato provvedimento del giudice Costagliola si afferma: « ... la permanente stabile occupazione delle baracche realizzate nel Parco, per esigenze del tutto precarie, alla fine dell'ultima guerra mondiale, oggi non trova alcuna giustificazione, dal momento che nessuno degli originari assegnatari vi abita più. Se ciò, per assurdo, non dovesse bastare, come si legge nel documento del pubblico ministero, la prolungata permanenza delle suddette persone è riconosciuta illegittima anche dal comune e dalla prefettura di Napoli » —:

a) in che modo intendano rispettare quanto disposto dalla prefettura di Napoli,

dal comune di Napoli e dall'Autorità giudiziaria, ai fini dello sgombero degli occupanti abusivi entro il termine previsto del 15 giugno 1992;

b) quali provvedimenti intendano adottare in merito alle forme di consumo abusivo di forniture idriche e di energia elettrica, a spese del pubblico erario;

c) quali provvedimenti intendano, infine, adottare ai fini del ripristino dei luoghi e del recupero ambientale e del decoro monumentale del sito. (4-01740)

RISPOSTA. — *In ottemperanza del decreto di sequestro dell'autorità giudiziaria, il 15 giugno 1992 le forze dell'ordine hanno provveduto allo sgombero degli occupanti abusivi delle baracche site nel parco di Capodimonte, mentre la ditta cooperativa Arianna, su incarico di questa amministrazione, ha realizzato l'abbattimento delle stesse.*

Personale dell'ENEL ha provveduto al distacco definitivo della fornitura elettrica ed alla rimozione dei cavi elettrici che attraversavano, pericolosamente, tra gli alberi l'area in questione.

La predetta area, già posta sotto sequestro, è stata consegnata alla soprintendenza per i beni ambientali e architettonici di Napoli in qualità di custode cautelare.

È stata così positivamente risolta una questione che si protraeva da ormai 46 anni e che comportava un enorme danno per il parco di Capodimonte in quanto la presenza delle baracche aveva deturpato intere aree del parco per l'impossibilità di eseguire nell'interno lavori di pulizia e manutenzione del verde.

Inoltre gli occupanti sversavano i loro rifiuti solidi e liquidi all'interno del parco ed avevano recintato intere aree precludendone la fruibilità da parte dei visitatori.

Infine il comportamento degli occupanti abusivi era sempre oltremodo minaccioso e tracotante sia nei confronti del personale di custodia di questa amministrazione che nei confronti dei visitatori.

Per quanto riguarda le opere di sistemazione dell'area che era occupata dalle baracche sono recentemente iniziati i lavori di sistemazione del verde finanziati dall'Agenzia

per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno ai sensi della legge n. 64 del 1986.

Per tali lavori in data 24 giugno 1992 è stata esperita la gara per complessivi lire 5.167.625.000, vinta dall'impresa Consorzio cooperative di produzione e lavori di Reggio Emilia.

I lavori comporteranno l'eliminazione di tutti i rovi e le piante infestanti estranee alla flora storica del parco e la sistemazione dei viali originari, ora cancellati e rovinati dal continuo passaggio delle autovetture degli occupanti abusivi delle praterie e della macchia boschiva originaria.

Il Ministro per i beni culturali e ambientali: Ronchey.

POLI BORTONE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

in molti istituti secondari superiori sono posti in sperimentazione nuovi programmi con i progetti IGEA (ITCS), ERICA (ITSPACLE) e '92 (IPSSCST) predisposti da ispettori centrali del Ministero della pubblica istruzione nonché piani di lavoro elaborati dalla Commissione Brocca che non hanno ancora ottenuto il prescritto parere del Consiglio nazionale della pubblica istruzione in vista della loro approvazione ufficiale —:

1) se non ritenga perlomeno inopportune tali sperimentazioni che costituiscono un vero e proprio scavalco istituzionale degli organismi competenti;

2) quali provvedimenti intenda adottare in merito. (4-00345)

RISPOSTA. — *Le iniziative sperimentali di cui è cenno nell'interrogazione medesima in quanto realizzate come progetti assistiti da questo Ministero, vanno sottoposte al parere del Consiglio nazionale della pubblica istruzione al momento della valutazione dei risultati conseguiti, in vista della loro generalizzazione alla stregua di quanto è avvenuto per i progetti Ambra (settore industriale per*

l'elettronica, le telecomunicazioni e l'elettrotecnica) ed Ergon (settore industriale per la meccanica).

Nei casi in parola la metodologia di lavoro seguita è diversa da quella prevista dal decreto del Presidente della Repubblica n. 419 del 1974 per la predisposizione di un vero e proprio piano nazionale di sperimentazione, tenuto conto che alla definizione dei singoli progetti partecipa una larga base di operatori scolastici, attraverso la formulazione di ipotesi che vengono perfezionate nelle varie fasi di sperimentazione.

Resta ovviamente inteso che dopo l'acquisizione del parere del Consiglio nazionale della pubblica istruzione — e con riserva di quelle che potranno essere le determinazioni delle assemblee parlamentari in sede di approvazione della riforma degli ordinamenti della scuola secondaria superiore — il Ministero non mancherà di apportare ai predetti progetti nonché a quelli avviati sulla base dell'intenso lavoro condotto dalla Commissione Brocca, quegli aggiustamenti che, sulla base anche dell'esperienza in via di acquisizione, saranno ritenuti utili e rispondenti agli specifici obiettivi che si intendono conseguire.

Il Ministro della pubblica istruzione: Jervolino Russo.

POLI BORTONE. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso:

che la signora Caiulo Daniela, nata a Lecce il 26 aprile 1958 si è classificata al posto n. 1269 nel concorso compartimentale per 6 posti di operatore di esercizio U.P. riservato al personale precario, per la provincia di Milano, bandito con decreto ministeriale 25 giugno 1983 n. 4884;

che in data 24 settembre 1991 la divisione compartimentale di Milano avvertì la signora Caiulo che avrebbe proceduto quanto prima all'assunzione di un ulteriore contingente di personale attingendo dalle graduatorie degli idonei ai concorsi provinciali e la invitava a presen-

tare la documentazione attestante lo stato di disoccupazione entro 5 giorni;

che già il 12 settembre 1991 la UIL territoriale aveva inviato a tutti gli idonei una lettera di questo contenuto: « caro futuro Collega, pensiamo che questa nostra comunicazione possa esserTi di estrema utilità. Come ben sai numerose difficoltà hanno impedito la Tua assunzione nell'Amministrazione P.T. (.....), ma oggi possiamo dirti che tutte le Tue vicissitudini sono ormai alla fine. Siamo riusciti ad ottenere con notevolissimi sforzi, un congruo numero di assunzioni e tra queste ci sarai anche Tu. Nel metterci a disposizione per i Tuoi eventuali bisogni (alloggio, destinazione ufficio ed altro) Ti comunichiamo il nostro indirizzo al quale potrai rivolgerTi o telefonare per qualsiasi informazione: UIL POST Via Panfilo Castaldi 37 — 20124 Milano — Tel. 29510256 — 29510257.

Cordiali saluti »;

che nonostante le assicurazioni della UIL l'amministrazione delle poste sta procedendo ad assunzioni trimestrali, con ciò contravvenendo peraltro all'articolo 1 comma 2 della legge n. 355 del 1989 che testualmente recita: « Il 50 per cento dei posti disponibili nella qualifica di operatori di esercizio degli uffici principali (UP) del 1° gennaio 1988 e 31 dicembre 1992.... dal 1° gennaio 1988 al 31 dicembre 1990 sono attribuiti rispettivamente, anche dopo il 31 dicembre 1992 al personale precario indetti con decreti ministeriali 25 giugno 1983 n. 4883, 25 giugno 1983 n. 4884 e 5 ottobre 1983 n. ULA 1205/1094 —;

quali motivi impediscano di ricorrere correttamente alle graduatorie come previsto dall'articolo 1 della legge n. 355 del 1989 ed in particolare se non intenda procedere all'assunzione della signora Caiulo, in considerazione appunto dell'esaurimento della sua graduatoria di appartenenza. (4-00364)

RISPOSTA. — *Si assicura che l'amministrazione postelegrafonica ha dato puntuale*

esecuzione all'articolo 1 della legge 25 ottobre 1989, n. 355 e relative norme di attuazione, attivando le procedure per l'immissione in servizio degli idonei dei concorsi provinciali riservati al personale precario di quarta e di quinta categoria (UP e UL), previa formazione, ai fini della copertura dei posti rimasti scoperti nelle varie province, anche di graduatorie compartimentali, come previsto dal citato articolo 1, commi quarto e quinto, della legge n. 355/1989.

Per quanto concerne, in particolare, la signora Caiulo, classificatasi nella graduatoria unica compartimentale al 25° posto, si significa che la medesima è stata invitata, in data 25 aprile 1992, ad assumere servizio presso la direzione compartimentale postelegrafonica per la Lombardia, con la qualifica di operatore di esercizio (IV categoria), con decorrenza giuridica 21 marzo 1992.

Il periodo di tempo trascorso fra la richiesta di presentazione del certificato di disoccupazione e l'immissione in servizio dell'interessata è derivato dal notevole numero di adempimenti necessari per la formazione della graduatoria compartimentale, per l'approvazione della stessa, nonché per la presentazione, da parte degli assumendi, della opzione fra il settore degli uffici principali (UP) o uffici locali (UL) presso il quale desideravano essere applicati.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: Pagani.

POLI BORTONE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere:

per quali motivi il Ministero ha emanato una circolare per le supplenze, nella quale la scadenza delle domande era prevista per il 5 marzo, e successivamente ha emanato altre circolari in merito per anticipare al 7 febbraio la data di presentazione delle domande stesse;

se non ritenga di dover almeno pubblicizzare al massimo tale anticipazione per evitare di danneggiare quanti sono stati tratti in inganno dalla prima circolare;

se non ritenga, per il futuro, di evitare di incorrere in situazioni del genere del tutto anomale, essendo evidente che l'anticipazione di una data di scadenza provoca oggettivi danni;

come riterrà di comportarsi nei riguardi di quanti, per gravi motivi, siano rimasti fermi alla prima circolare e dunque presenteranno le domande entro il 5 marzo. (4-00461)

RISPOSTA. — *Le ragioni che hanno indotto questa amministrazione ad anticipare al 7 febbraio il termine per la presentazione delle domande di inclusione in graduatoria provinciale degli aspiranti a supplenze sono state dettate dalla necessità di consentire agli uffici scolastici periferici maggior margine di tempo per l'acquisizione delle domande al sistema informativo e, conseguentemente, per la compilazione delle graduatorie.*

Tale scadenza, che per ragioni tecniche è stata successivamente prorogata al 19 febbraio, ha costituito oggetto delle istruzioni impartite con l'ordinanza ministeriale n. 375 del 30 novembre 1991, comunicata agli uffici scolastici provinciali, affinché ne informassero le dipendenti istituzioni scolastiche con circolare ministeriale n. 375 in pari data.

Si desidera, infine, assicurare che sarà cura di questa amministrazione evitare in futuro cambiamenti, atteso che il termine attualmente fissato al 19 febbraio riveste carattere permanente e non si ravvisa l'esigenza di ulteriori modificazioni.

Il Ministro della pubblica istruzione: Jervolino Russo.

POLI BORTONE, IGNAZIO LA RUSSA, ROSITANI e PARLATO — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per conoscere i motivi che fino ad ora hanno impedito al Governo di emanare il regolamento applicativo della legge 5 dicembre 1982 anche al fine di rendere più semplice e chiaro il meccanismo burocratico previsto dalla citata legge, per incentivare i privati al macenatismo ed alla sponsoriz-

zazione nel campo del recupero dei monumenti e delle opere d'arte. (4-03881)

RISPOSTA. — *Lo schema di regolamento per l'esecuzione della legge 2 agosto 1982, n. 512 concernente il regime fiscale dei beni di rilevante interesse culturale è stato ripetutamente sottoposto al Consiglio di Stato per il parere di rito.*

Da ultimo, in data 22 novembre 1991, l'adunanza generale del predetto consiglio, esaminato lo schema proposto, ha invitato il Ministero delle finanze a riformulare il testo, secondo specifici criteri, d'intesa con questa amministrazione e con quella del tesoro.

Questa amministrazione, considerata la rilevanza della legge che permette di integrare, con l'apporto del privato, le scarse risorse finanziarie che lo Stato destina ai beni culturali con conseguente beneficio soprattutto nell'attuale situazione economica, ha provveduto alla stesura degli articoli di sua competenza sin dal gennaio scorso.

Attualmente lo schema di regolamento in questione attende il nulla-osta da parte del Ministro delle finanze per il successivo inoltro al Consiglio di Stato.

Il Ministro per i beni culturali e ambientali: Ronchey.

RUSSO SPENA, DOLINO e BACCIARDI. — *Ai Ministri della difesa e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra mercoledì 22 e giovedì 23 e sabato 25 aprile 1992 è stato rinvenuto dai carabinieri di Palmanova un autentico arsenale bellico custodito dal tenente colonnello Avanza;

in particolare in un'armeria nascosta nei fondali del fiume Isonzo è stato ritrovato materiale bellico perfettamente funzionante, e composto anche da diversi pani di tritolo e da alcuni bazooka appartenenti alle Forze armate italiane e tale da potere armare un nucleo di circa 200 combattenti;

il tenente colonnello Avanza non è nuovo alle sottrazioni di armamenti all'esercito italiano —:

se non giudichino di una gravità inaudita tali episodi e se non ritengano di dovere aprire una severa inchiesta;

se questi ritrovamenti siano in qualche modo collegabili con la struttura denominata Gladio o con il cosiddetto Piano Delfino e se risulti quali siano gli scopi evidentemente non « commerciali » di tali armerie clandestine. (4-00272)

RISPOSTA. — *La vicenda relativa all'arresto del tenente colonnello Roberto Avanza — comandante del reparto comando e trasmissioni della Brigata di cavalleria Pozzuolo del Friuli — ed al rinvenimento di armi nel fiume Isonzo da parte dell'arma dei Carabinieri di Palmanova (UD) è al vaglio dell'autorità giudiziaria e, pertanto, tuttora coperta da segreto istruttorio.*

In ordine alla vicenda stessa il servizio per le informazioni e la sicurezza militare ha, comunque, reso noto che l'ufficiale predetto non ha, né ha mai avuto, alcun contatto con la struttura Gladio e che non risulta che i ritrovamenti di materiale bellico ai quali si riferiscono gli interroganti siano collegabili con la suddetta struttura o con l'esercitazione Delfino, in ordine alla quale, peraltro, sta indagando l'autorità giudiziaria militare.

Il Ministro della difesa: Andò.

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della difesa, del tesoro, dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere:

cosa intendano fare il Governo e i ministri interrogati, per la loro specifica competenza in materia, in merito agli annosi e insopportabili ritardi relativi all'emanazione dei cosiddetti decreti definitivi in materia di pensioni privilegiate ordinarie dei dipendenti di Stato. Ultimo caso, che, peraltro, è chiaro esempio della disfunzione generale è quello che vede sfortunato protagonista e vittima del sistema Rocchicioli Gino nato a Giuncugnano (LU) il 22 novembre 1935, residente a Piacenza, via Colombo, 47, il quale è stato riformato

per malattia contratta in servizio il 20 febbraio 1986, e da allora attende appunto il decreto definitivo. La posizione relativa alla pratica della pensione predetta è n. 322215 presso la divisione settima, sezione prima della direzione generale delle pensioni presso il Ministero della difesa. Infatti, qualora non intervenisse il decreto definitivo della predetta pensione privilegiata che dal febbraio 1986 viene pagata in via provvisoria, sarebbe sospeso il pagamento della stessa assolutamente indispensabile per la vita della famiglia del Rocchiccioli, che mantiene anche una figlia colpita da grave forma di malattia nervosa, con il febbraio 1993, vale a dire con lo spirare del termine del settennio dalla data di emanazione del decreto di pensione provvisoria;

se, in merito alla indicata disfunzione siano in atto inchieste amministrative, indagini di polizia giudiziaria o tributaria e se i fatti siano oggetto di procedimento giudiziario, anche penale;

altresì, se i fatti suindicati siano noti alla procura generale presso la Corte dei conti, al fine di accertare, perseguire e reprimere le responsabilità contabili che sempre conseguono gli abusi e le omissioni, anche nei doverosi controlli, commessi dai funzionari pubblici siano essi di carriera come i direttori generali ovvero onorari, come i ministri o i sottosegretari con delega. (4-02400)

RISPOSTA. — *Alla data in cui è stata presentata l'interrogazione era già stato emesso nei confronti del signor Gino Rocchiccioli decreto concessivo di pensione privilegiata.*

Il Ministro della difesa: Andò.

TREMAGLIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso:

che in data 25 maggio 1991 si è svolto in Bergamo il giuramento solenne delle reclute del Battaglione Alpini Edolo;

che l'occasione era particolarmente importante, perché si trattava dell'ultima cerimonia pubblica prima dello scioglimento della brigata alpina « Orobica », che tradizionalmente tra le sue fila annovera un gran numero di bergamaschi e lombardi;

che, contemporaneamente, la manifestazione era stata eccezionalmente autorizzata dallo Stato Maggiore dell'esercito anche per solennizzare il settantesimo anniversario della costituzione della sezione dell'Associazione nazionale alpini di Bergamo, notoriamente sempre presente in occasione delle più gravi calamità in Italia e all'estero, impegnata in missioni di concreta solidarietà;

che della cerimonia, alla quale pure erano presenti migliaia di persone, amici e parenti dei giovani soldati, non è stata data praticamente notizia su alcuna delle reti televisive nazionali;

che né il *TG1*, né il *TG2*, né tantomeno, e ancora più incomprensibilmente, la redazione regionale lombarda del *TG3* hanno dedicato il benché minimo servizio all'avvenimento;

che appare offensiva ed inspiegabile una simile « dimenticanza » —:

se risulti, e intendano darne notizia all'interrogante, a chi si debba addebitare, ed in base a quali valutazioni, la responsabilità della scelta di « censurare » la manifestazione, senza dargli alcun rilievo, in palese dispregio di quel concetto di « servizio pubblico » della radio televisione di Stato che viene troppo spesso dimenticato. (4-01566)

RISPOSTA. — *Fin dalla settimana precedente lo svolgimento della cerimonia del giuramento solenne delle reclute del battaglione alpini Edolo, il comando della disciolta brigata Orobica e la presidenza della sezione di Bergamo dell'Associazione nazionale alpini hanno svolto un'ampia azione informativa nei confronti degli organi di stampa.*

Il quotidiano L'Eco di Bergamo, nei giorni 18, 22 e 24 luglio 1991 ha dato, infatti, ampio rilievo all'avvenimento, evidentemente sfuggito ai telegiornali.

Il Ministro della difesa: Andò.

VALENSISE. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni. — Per conoscere se intenda assumere idonee iniziative per rivalutare gli esigui compensi attualmente corrisposti per il recapito di telegrammi ed espressi, compensi che, al netto, sono ancora nell'ordine di qualche centinaio di lire, importi offensivi per la disponibilità dei prestatori d'opera e assolutamente inadeguati rispetto alla delicatezza del servizio.*
(4-01003)

RISPOSTA. — *Al riguardo, nel far presente che la questione posta è stata oggetto di analoga interrogazione presentata dalla S.V. onorevole nella passata legislatura ed alla quale si è data risposta (allegato 1), si significa che dall'indagine esperita da questa amministrazione è emersa l'opportunità di ritoccare il compenso percepito dai prestatori*

d'opera autonomi per il recapito dei telegrammi e degli espressi — che interessa, peraltro, pochi piccoli centri.

Le esigue risorse di bilancio non hanno, però, consentito, nel decorso esercizio finanziario, di attuare l'auspicato adeguamento, mentre le note restrizioni imposte dalle leggi finanziarie, non permettono, almeno per ora, l'adozione di provvedimenti nel senso sperato.

Allegato.

Al fine di modificare l'entità del compenso attualmente spettante ai prestatori d'opera autonomi per il recapito dei telegrammi e degli espressi, sono in corso indagini volte a verificare la consistenza delle somme corrisposte sul libero mercato a soggetti che effettuano servizi similari.

La possibilità di aumentare la remunerazione del servizio in parola dovrà, comunque, tenere conto dei relativi stanziamenti e delle attuali limitate risorse di bilancio.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: Pagani.